

Cerca


 HOME
 IL LABORATORIO
 OUR PROJECT
 COSA FACCIAMO

 RICERCHE
 WORKING PAPER
 FOCUS TEMATICI
 NEWSLETTER

 PARTNER
 IL NOSTRO NETWORK
 GRUPPO DI RICERCA
 CONTATTI

I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI

PARTI SOCIALI

TERZO SETTORE

GOVERNI LOCALI

primo welfare

RAPPORTI

FOCUS

POVERTÀ E INCLUSIONE /

La resilienza di #Fuoricentro per contrastare la povertà educativa

Realizzato in Provincia di Trento, è un progetto che mira a sviluppare il capitale sociale e psicologico degli studenti delle scuole medie. E può dirci molto anche su come aiutare i ragazzi a sostenere le sfide poste dal Covid.

di Francesco Pisanu

27 ottobre 2020



Newsletter



Nome *

Cognome *

Organizzazione

Email *

 Accettazione Privacy*(leggi)

ISCRIVITI

 È disponibile il
QUARTO RAPPORTO sul
SECONDO WELFARE

 Focus *Zero*

L'esperienza del **Covid-19**, soprattutto durante il lockdown della primavera scorsa, ha riportato alla ribalta il **tema della resilienza, o resistenza psicologica**. Come tutti noi abbiamo potuto provare direttamente, l'attuale pandemia ha aperto degli squarci inquietanti non solo nel tessuto medico-sanitario, ma anche e soprattutto in quello psico-sociale. Nel **contesto educativo**, il sostanziale blocco, seppur temporaneo, delle relazioni sociali, dentro e fuori le istituzioni educative, da ciò che si sa oggi, ha avuto un **impatto nella qualità dell'esperienza di apprendimento**, "congelando" lo sviluppo delle competenze dei nostri studenti, lasciandole ferme di fatto a febbraio 2020. **Lo stesso impatto lo si è avuto sullo sviluppo del sé e sulle identità e sulla sfera socio-emotiva dei nostri studenti**. La pausa estiva ha consentito di tirare il fiato e di riportare la situazione ad una quasi normalità, ma ora, **con** l'inizio dell'autunno **l'impressione è di essere ritornati al punto di partenza**. E nuovamente un enorme sforzo in termini di resistenza, per non soccombere agli effetti negativi della pandemia, e dunque di resilienza è richiesto, soprattutto per i nostri giovani all'interno del primo ciclo di istruzione.

Come abbiamo visto, in molti casi le **famiglie** hanno dovuto **prendersi carico del processo di apprendimento** dei propri figli a casa, e probabilmente lo rifaranno all'interno di questo anno scolastico. Hanno dovuto però anche prendersi carico completamente della **dimensione psicosociale** dello sviluppo dei propri figli, e dunque della **gestione delle capacità di resistenza** all'impatto della pandemia nelle proprie vite.

Ma quando parliamo di resilienza dei nostri studenti a cosa ci riferiamo?

Quali sono le caratteristiche principali di questo processo? Quali le possibilità di educarlo e potenziarlo, durante l'età dello sviluppo, ma anche durante tutto il corso della vita, dentro e fuori i contesti educativi tradizionali? Quale il ruolo della comunità educante? Cercherò di rispondere a queste domande attraverso la breve descrizione di un **progetto attivo attualmente nella Provincia di Trento** sul tema delle povertà educative. Si chiama **#Fuoricentro: coltiviamo le periferie**, ed è una proposta di innovazione educativa che coinvolge tre territori del Trentino per sviluppare e consolidare il capitale sociale e psicologico dei ragazzi delle scuole medie. Tra questi "capitali", la resilienza degli studenti è una delle principali componenti del proprio capitale psicologico.

L'idea del progetto #Fuoricentro

Il progetto è stato l'unico in Trentino ad essere stato selezionato e finanziato per tre anni all'interno del **bando nazionale "Adolescenza"** promosso dall'Impresa sociale **"Con i Bambini"**. Guidato da Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, CSV-Non Profit Network e Provincia autonoma di Trento, #Fuoricentro vanta oltre 30 partner locali tra associazioni, cooperative, enti pubblici e privati. Nei giorni scorsi i partner di progetto hanno partecipato ad un vero e proprio percorso a tappe che dalla Valsugana è passato in Val di Fassa per terminare in Paganella. Un viaggio per incontrare le comunità dei territori coinvolti nel progetto e coinvolgerle in focus group finalizzati a costruire **la Carta della Comunità Educante**.

Per 3 anni i partner sono impegnati in 6 macro gruppi di azioni:



focus **POVERTÀ e
INCLUSIONE**

plus
MN **immigrazione
e accoglienza**

INCHIESTE per
CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE 

INNOVARE
-ENHANCING SOCIAL INNOVATION- 

FOCUS
**POVERTÀ
ALIMENTARE**

W **TERZO RAPPORTO
Secondo Welfare**

FOCUS YOUTH EUROPEAN INITIATIVE
GARANZIA GIOVANI 

Focus
WELFARE e CONTRATTAZIONE

Save the date

- La creazione di tre villaggi educanti.
- Un Erasmus tutto trentino con scambi tra giovani attraverso summer e spring weeks.
- Percorsi sportivi ed artistici destrutturati.
- Incontri di peer education tra genitori per rafforzare le competenze genitoriali.
- Percorsi di orientamento scolastico con laboratori per la creazione di un curriculum vitae alternativo e notti in sacco a pelo per scoprire il proprio progetto di vita.

Il progetto ha lavorato nei primi due anni coinvolgendo circa **400 studenti in attività in prevalenza al di fuori della scuola, a stretto contatto con la comunità locale**, con una consistente attività di coprogettazione sui territori. Le attività proposte all'interno delle **macro azioni sono state co-progettate** insieme ai rappresentanti delle comunità locali (associazioni, terzo settore, ...), per fare in modo che i modelli educativi da rivolgere agli studenti potessero essere il più possibile congruenti con la realtà della comunità di appartenenza.

Il progetto, nella sua parte di ricerca valutativa, ha identificato nel primo anno circa un **25% di studenti** (compresi nei partecipanti alle attività) a **rischio povertà educativa**, di cui la maggior parte maschi, e una consistente quota di questi con almeno un genitore di origine non italiana.

Sostenere la resilienza degli studenti

Il progetto #Fuoricentro ha scelto la cosiddetta **Psicologia Positiva** come punto di riferimento scientifico per **sviluppare la resilienza degli studenti al termine del primo ciclo di istruzione**. Questo approccio psicologico include la resilienza all'interno di un contenitore concettuale più ampio, il cosiddetto **Capitale Psicologico**. Senza entrare troppo nel tecnico, il Capitale Psicologo è costituito da un insieme di caratteristiche psicologiche positive dell'individuo. Sono relativamente stabili, ma nello stesso tempo sensibili alle esperienze (come i successi e fallimenti nella vita quotidiana) e alle caratteristiche del contesto. Il modello utilizzato all'interno del progetto Fuoricentro ha come acronimo **HERO**, dalle iniziali delle parole in inglese che descrivono le quattro dimensioni principali coinvolte, cioè Hope (speranza), Efficacy (autoefficacia), Resilience (resilienza) e Optimism (ottimismo). Per entrare più nello specifico:

- **Speranza.** È definita come uno stato motivazionale positivo con due elementi di base: il sentimento di successo (determinazione orientata all'obiettivo) e la costruzione di percorsi (pianificazione proattiva per raggiungere tali obiettivi).
- **Auto-efficacia.** È definita come la fiducia delle persone nella loro capacità di raggiungere un obiettivo specifico in una situazione specifica.
- **Ottimismo.** Una persona ottimista è definita come colei che rende "interne" o "disposizionali", attribuzioni fisse e globali per eventi positivi e attribuzioni "esterne" o "situazionali", non fisse e specifiche a eventi negativi.
- **Resilienza.** È definita come un modo positivo per affrontare le avversità o il disagio; come una capacità di recuperare dallo stress, di superare i conflitti, i fallimenti, i cambiamenti o per far fronte ad un aumento della responsabilità.

04.11.2020

Per il prossimo 4 novembre iRaiser organizza il Digital Transformation Day, un evento gratuito dedicato al Terzo Settore per comprendere, innovare e condividere il fundraising e promuovere l'innovazione digitale nel mondo del non profit.

05.11.2020

Vi segnaliamo il workshop "Sviluppo Sostenibile: come incrociare domanda e offerta in un'ottica sostenibile e green nei luoghi di lavoro", che si terrà il prossimo 5 novembre 2020 a Torino. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming.

05.11.2020

Cottino Social Impact Campus promuove la Impact Academy "Pensare da scienziati, agire da designer". Il corso si articolerà in 7 giornate di lezioni interattive che si terranno tra novembre 2020 e marzo 2021 e potranno essere seguite in modalità on-line. Il termine per l'iscrizione è fissato per il 5 novembre.

TUTTE LE NEWS

Rassegna Stampa

“

28.10.2020

Profumo: le Fondazioni sono agenti di sviluppo sostenibile radicati sul territorio

“

26.10.2020

Chiudere la scuola ha conseguenze gravissime

“

26.10.2020

Covid, Fosti: "il disagio cresce, ora più reti di sostegno"

“

26.10.2020

Lo smart working cambia volto al welfare

“

26.10.2020

Caregiver familiari, il governo sblocca 68 milioni: priorità ai casi gravissimi

“

15.10.2020

Quali sono le migliori multinazionali in cui lavorare?

“

15.10.2020

La disaffezione verso la democrazia: gli italiani la vogliono più «diretta»

Temi piu' cliccati

secondo welfare primo welfare
 welfare aziendale sindacati enti locali
 fondazioni aziende conciliazione volontariato

All'interno di questo schema, la **resilienza** appare non come una **caratteristica innata** o stabile nella vita dell'individuo, ma come un sistema di comportamenti, pensieri e azioni che possono essere apprese e sviluppate. Il modello che abbiamo visto prima a quattro dimensioni rispecchia questa logica e da un'idea di resilienza come entità che non è presente in maniera isolata nella nostra esperienza di vita, ma è **intrinsecamente collegata con gli altri elementi del capitale psicologico**, con le caratteristiche fondative della nostra personalità, e con altre dimensioni importanti per l'esperienza scolastica come ad esempio la motivazione.

All'interno di #Fuoricentro, il raggruppamento di attività in cui si è concentrato maggiormente lo sforzo educativo sulla resilienza sono stati i **percorsi di orientamento e di sviluppo di competenze trasversali**. Tra queste le azioni "banca del tempo sociale", "life skills", "alternative CV", sono le più rappresentative per lo sviluppo di tale risorsa, e sono state proposte in sperimentazione in tutti i territori. Alle base di queste proposte c'è un modello di sviluppo della **resilienza come competenza non cognitiva** che considera le caratteristiche di partenza degli studenti ("riesco ad affrontare in maniera efficace le difficoltà?"), la pianificazione con gli studenti di un percorso di sviluppo ("ora non sei completamente efficace per affrontare le difficoltà, ma insieme a noi, partecipando alle attività, potrai diventarlo!"), l'azione, facendo partecipare lo studente alle proposte, garantendo la continuità, e sostenere l'impegno e la partecipazione dello studente nel tempo.

Per concludere, è necessario sottolineare i collegamenti tra il capitale psicologico e il successo formativo, attraverso i dati raccolti all'interno del progetto. Gli studenti hanno compilato un questionario al termine del primo anno, e le loro risposte sono state appaiate ai dati di esito (media voti fine anno), al primo e al secondo anno della scuola media. **Ciò che si evince è il ruolo che il capitale psicologico, e dunque la resilienza, hanno nei rendimenti scolastici a fine anno:** ad esempio gli studenti considerati a rischio **povertà educativa** (e quindi con un ritardo nello sviluppo delle loro competenze trasversali pari o superiore a un anno scolastico) per il capitale psicologico e per la resilienza hanno comunque maggiori probabilità di avere una media voti pari o superiore a 7 a fine anno. **Questo significa che tale competenza, seppur deficitaria, consente di avere un impatto significativo nell'esperienza scolastica degli studenti.** Al termine del terzo anno di progetto si potrà verificare l'efficacia delle attività svolte nel potenziamento della resilienza, e sull'effetto indiretto di riduzione del rischio di **povertà educativa**.

scuola educazione povertà educativa reti enti locali coronavirus secondo welfare

Potrebbe interessarti anche...



imprese povertà crisi welfare
 terzo settore lavoro servizi esclusione sociale
 italia europa reti bisogni

Pillole

- 
30.10.2020
 Reddito di Emergenza: bene la proroga, ma mancano i miglioramenti per superare le criticità
- 
30.10.2020
 Auser Lombardia, un webinar per conoscere le sfide del Terzo Settore in una società che cambia
- 
27.10.2020
 Covid-19: con l'inasprimento della povertà è urgente rilanciare il Reddito di emergenza e sostenere i lavoratori autonomi
- 
26.10.2020
 Fondazione Cariplo lancia il bando "Per il libro e la lettura" a sostegno dei progetti di promozione della lettura
- 
26.10.2020
 Neuroscience Caregiver Academy, un progetto per aiutare e formare i caregiver
- 
26.10.2020
 Il 60% dei contratti aziendali e territoriali che prevedono un Premio di Risultato consentono di scegliere tra denaro e welfare
- 
23.10.2020
 Master in Gender Equality Diversity ed Inclusion 2020: aperte le iscrizioni
- 
21.10.2020
 Social Impact Agenda organizza un ciclo di webinar sulla finanza a impatto sociale

La didattica a distanza non basta: il valore della scuola è essere un luogo vissuto

LEGGI



Risparmio incentivato: un valido strumento di contrasto alla povertà educativa prima e

LEGGI

Scuola, ActionAid: il rientro nelle aule non basta, a rischio migliaia di minori per abbandono scolastico

LEGGI



Spese, progetti e riforme. I giovani in lista di attesa

LEGGI

Rete educAzioni, la scuola che riparte deve essere sicura e capace di non lasciare indietro nessuno

LEGGI



È il momento di ripartire dai bambini e dai ragazzi

LEGGI

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione e cookie di terze parti.

Se vuoi saperne di più e negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui: [Cookie Policy](#).

Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookie, se non desideri riceverli ti invitiamo a non navigare questo sito ulteriormente.

[Ho capito](#)